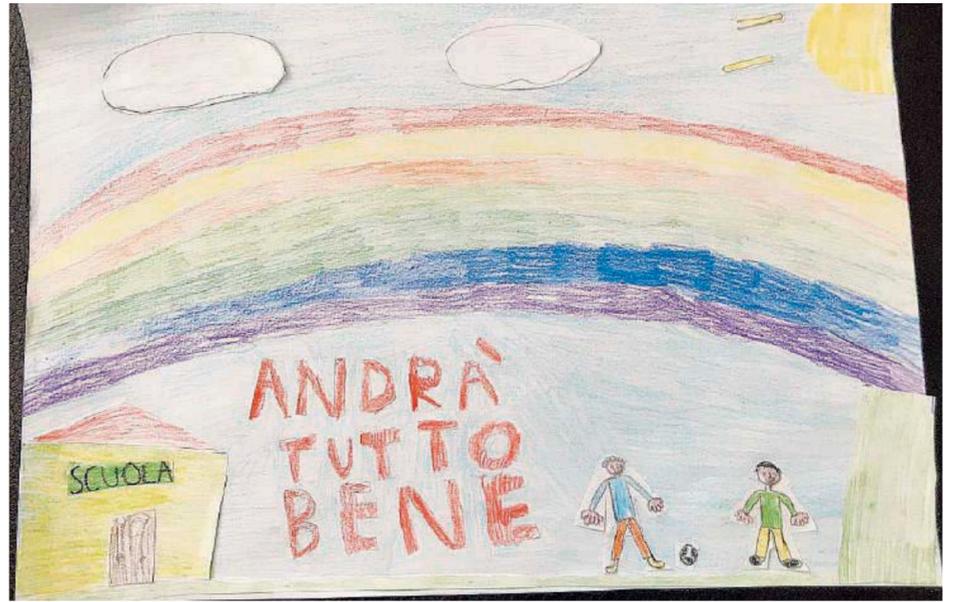


Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi.
Fatto per i ragazzi



CASSANO - Ha concluso in videoconferenza il dottorato in Oncologia molecolare e Tecnologie medico-chirurgiche innovative

Delia tra tesi virtuale ed emozioni... vere

Tutto reale con la sua tensione, la commozione della famiglia e il regalo del fidanzato

CASSANO

È iniziato tutto con la chiamata di zia la sera precedente, per paura di "disturbare" il giorno dopo facendo squillare il telefono.

Anzi no, è iniziato tutto circa tre anni fa, a Novembre 2016: dopo aver partecipato e vinto al concorso per il Dottorato in Oncologia Molecolare e tecnologie Medico-Chirurgiche innovative presso l'università Magna Graecia di Catanzaro. Ho cercato di rendere questo mio percorso più ricco possibile, e ricchezza è sinonimo di confronto, e confronto è sinonimo di viaggi. Anni in cui non sono mai stata ferma, tra conferenze a Boston e a Parigi, training school, periodo all'estero ad Amburgo e collaborazioni con diversi atenei italiani. È strano che un Dottorato così dinamico si sia concluso in videoconferenza, la mattina del 31 marzo nello studio di casa, in giacca e ciabatte.

Premura che non squilli il telefono di casa, cercare la camera più tranquilla per evitare che si sentano rumori esterni, sperare che la connessione non dia problemi: tutti pensieri che, in una seduta normale, non avrei mai avuto. Ma cosa avrei voluto in una seduta "normale": la mia famiglia accanto, la presentazione del mio prof. Trappasso, una coraggiosa difesa della tesi, il mio fidanzato Vincenzo, i mie amici e la mia collega e amica Ylenia, una bottiglia da stappare e una torta da tagliare. Ed è tutto quello che ho avuto! È stata la celebrazione dell'essenziale, senza orpelli, ma tutto bello perché vero. Ho avuto la mia famiglia che mi seguiva in streaming dalla stanza accanto perché non volevo essere osservata durante la presentazione, ho avuto il sostegno del mio prof che mi ha chiamata anche il giorno precedente, ho discusso con la stessa tensione ed entusiasmo, ho avuto il mio

fidanzato che, non solo seguiva in streaming, ma che aiutava tutta la famiglia a connettersi, ho avuto i miei colleghi e amici che tifavano per me su WhatsApp e Ylenia con cui ci siamo videochiamate a dissertazione conclusa; e poi lo sguardo felice di mia sorella quando legge che la tesi era dedicata a lei e a Vincenzo, papà che stappa una bottiglia di champagne che conservava da tempo e mamma che si alza presto al mattino per preparare la mia torta preferita (a cui non fa mancare il nastro verde, il colore del mio Dottorato). Ma anche, il regalo di Vincenzo scartato via Skype nel pomeriggio: un ciوندolo a forma del mio strumento preferito, il microscopio. Ho avuto tutto, anche il bacio di mio padre emozionato quando sono uscita dalla camera a fine discussione. Non avrò sentito gli applausi, ma ciò che conta è aver concluso questo percorso con l'affetto vivo e presente delle persone che mi vogliono realmente bene.

Solitamente siamo noi ad andare in Università, ma, in questa occasione, è stata l'Università ad entrare nelle nostre case, segno che il Sars-COV-2 non ci ha costretti ad una stasi, ma ad un'alternativa. Eppure, il nostro "mestiere" di ricercatore non si può fare in smart working, abbiamo bisogno del nostro camice e del nostro bancone, ma sappiamo che tanti nostri colleghi stanno lavorando, e noi eventualmente possiamo essere di supporto, per poter rientrare presto nel nostro piccolo grande mondo fatto di provette e cellule.

La vita, nonostante tutto, non si ferma, i traguardi si raggiungono, anche nel silenzio delle nostre case, in attesa di tutti quegli abbracci con cui abbiamo solo rimandato un appuntamento.

Delia Lanzillotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto a sinistra Delia durante la discussione della tesi di dottorato in videoconferenza.

In alto a destra La sua torta preferita preparata di buon mattino dalla mamma per festeggiare adeguatamente, con dolcezza, il prestigioso traguardo.

Qui accanto La festa in famiglia al termine del colloquio.

Qui sopra a destra L'insolita tenuta in tailleur e... pantofole.

COSENZA - L'istituto alberghiero ha devoluto in beneficenza i prodotti che erano a disposizione degli studenti per i laboratori

Il "Mancini" e il buon sapore della solidarietà

COSENZA

La solidarietà ha il buon sapore del cibo preparato nelle cucine malinconicamente vuote di studenti dell'Istituto professionale alberghiero cittadino "Mancini" dove ex alunni e docenti, tutti chef di qualità, stanno trasformando in pietanze le derrate alimentari che erano stipate nelle dispense a disposizione dei ragazzi per le esercitazioni di cucina. Ma con le attività didattiche sospese, almeno quelle in aula e nei laboratori, il cibo restava inutilizzato, rischiando di non potere essere più utilizzabile. Anche per questo la dirigente scolastica Graziella Cammalleri ha deciso di donare i prodotti a chi ne ha bisogno, chiedendo aiuto

all'associazione "La Terra di Piero" che sin dai primi giorni di emergenza sta garantendo aiuto a chi ha bisogno, anzitutto con la donazione di alimenti di vario genere. Il professore Mario Molinaro, vice presidente provinciale della Federazione cuochi, sta supportando la dirigente in questa opera. Al suo fianco, oltre al docente Carmelo Fabricatore che è presidente regionale dei cuochi, lo chef Ivan Carelli, ex alunno del "Mancini" e pure lui aderente alla Federazione cuochi, che nella cucina dell'istituto sta cucinando le derrate preparando ottimi piatti subito consegnati alla "Terra di Piero" per la distribuzione.

dan.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I prodotti e lo chef Alcuni degli alimenti messi a disposizione dal "Mancini" e lo chef Ivan Carelli in cucina per preparare i piatti da donare

Speciale Noi Magazine



La consegna I tablet e i pc regalati dal liceo scientifico "Galilei" di Trebisacce

TREBISACCE - Iniziativa della dirigente scolastica Franca Tortorella

Piovono pc e tablet per i liceali del "Galilei"

La scuola ionica ha distribuito i devices agli allievi che ne hanno fatto richiesta

Daniilo Perri

TREBISACCE

Con il Covid-19 è emersa pienamente anche la carenza dell'Italia sul piano informatico. Il percorso di digitalizzazione non è ancora arrivato a buon punto. Da Nord a Sud è stato facile comprendere come tantissime famiglie non hanno a disposizione apparecchi informatici nelle proprie case. Una situazione denunciata in gran parte dallo smart working e dall'e-learning. Tra le varie iniziative portate per smorzare la criticità si è registrata pure quella del liceo scientifico "Galileo Galilei" di Trebisacce guidato dalla dirigente scolastica Franca Tortorella, che ha evidenziato la capacità di venire incontro alle esigenze dei suoi studenti. Per fronteggiare le difficoltà oggettive degli allievi sprovvisti di pc e tablet, nell'ambito della propria politica didattica per la quale «nessuno deve restare indietro e nessun deve essere privato del diritto allo studio», l'istituto scolastico ha predisposto la consegna, in comodato gratuito, a tutte le famiglie che ne hanno fatto richiesta, di trenta apparecchi che già erano nelle disponibilità del "Galilei". Parallelamente sono state attivate le procedure per l'acquisto di nuovi dispositivi, come previsto dalle direttive del ministero

dell'Istruzione. La consegna dei dispositivi elettronici è avvenuta naturalmente seguendo il protocollo delle norme igienico-sanitarie previste dall'emergenza. Sono stati i volontari della Misericordia di Trebisacce, coordinati dal responsabile volontario Coc Valentino Pace, e i volontari della Protezione civile della stessa cittadina ionica a smistare le risorse venerdì e sabato scorsi. Pc e tablet sono stati forniti a tutti gli studenti del territorio, ricadenti nei diversi comuni dell'Alto Ionio. La dirigente scolastica Franca Tortorella ha spiegato la necessità dell'attività: «La didattica a distanza è l'insieme delle azioni e delle strategie con le quali la scuola continua anche al di fuori delle aule. Si costituisce come opportunità di apprendimento e di produzione culturale. Ci abbiamo sempre creduto perché avevamo già nel nostro patrimonio scolastico immateriale le competenze per attivarla da subito, e in quello materiale, gli strumenti da fornire agli studenti. Per fortuna in numero sufficiente per tutti. Così i nostri studenti potranno esercitare il proprio diritto allo studio in pieno, sperando di tornare presto ad un tipo di insegnamento più classico, che ci permetta di guardarci negli occhi dal vivo e non tramite una telecamera. Vorrei ringraziare i rappresentanti della Misericordia e della Prote-

zione Civile di Trebisacce per la loro disponibilità e, come sempre, tutto il corpo docente e amministrativo del liceo "Galilei". In questo momento di oggettiva difficoltà per tutti - ha concluso Franca Tortorella - stiamo portando avanti un lavoro qualitativamente ineccepibile per i nostri ragazzi. Ciò ci deve rendere tutti molto fieri».

Il quadro. Nel momento in cui le lezioni scolastiche sono diventate telematiche è diventato chiaro il quadro del Paese. La situazione del "Galilei" non è differente da quella emersa nelle altre scuole nazionali. Sono state svariare le iniziative sorte per sopperire a queste criticità. I dati Istat pubblicati nelle scorse ore, sotto questo punto di vista, sono impietosi. Il 33,8% delle famiglie non hanno un pc oppure un tablet a casa. La media cresce vertiginosamente al Sud. Qui addirittura 4 nuclei familiari su 10 non posseggono dispositivi informatici nelle proprie abitazioni. Secondo i dati presentati dall'Istituto Nazionale di statistica, la Calabria è il fanalino di coda: nella nostra regione la percentuale raggiunge il 46%, quasi una su due. Nel Mezzogiorno è emerso inoltre che il 26,6% ha un numero insufficiente di computer rispetto ai componenti della famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

Uscimmo e riveder le stelle

Uscimmo a riveder le stelle,

con un paio di cuffie,

un semplice quaderno e

la solita penna bic: siamo pronti!

E come se rivivessimo il virtuoso,

faticoso e travagliato viaggio

di Dante.

Questa volta, però,

non ci aspetteranno

le solite "fiere", ma

al contrario,

l'ospite insidioso è invisibile

ma fa molta più paura.

Ci "abbracciamo" virtualmente,

consapevoli che il domani fosse vicino,

andammo avanti con questa teoria per ore,

giorni, mesi...

Fin quando, uscimmo tutti insieme,

a mano a mano,

come direbbe Rino Gaetano,

uscimmo felici e spensierati,

a riveder le tanto desiderate Stelle.

Quelle stelle che brillavano in un modo alquanto anomalo per i nostri occhi,

in realtà invece,

era un messaggio in codice: brillavano in modo sublime tanto da dire "ce l'abbiamo fatta!"

Ora sì, è arrivato il momento tanto atteso,

riempio le ultime righe,

ammiro le stelle incomprese ed immutabili

e ritorno tra gli straordinari comuni mortali,

perché, d'altronde,

ammirare le stelle in compagnia,

è tutt'altra cosa!

Francesco Paternostro
V A Liceo Classico
Istituto d'istruzione superiore
"Erodoto di Thurii"
Cassano all'Jonio



Francesco Paternostro
Il suo testo è carico di malinconia

Il messaggio



Piccoli cronisti Classi del "Lanza Milani" in visita alla "Gazzetta"

CASSANO - Lettera all'Ic "Lanza Milani"

La preside agli alunni: «Riscoprite la famiglia»

Anna Liporace s'è rivolta al popolo della scuola Primaria e Media

CASSANO

La dirigente scolastica Anna Liporace ha scritto al popolo dell'Istituto "Lanza Milani" che le è stato affidato in reggenza dopo la morte del preside Pietro Mardei.

«È stato difficile entrare negli spazi occupati fino a poche settimane fa dal caro collega, ma i primi contatti presi con alcuni docenti facenti parte del team, con il personale di segreteria, con alcuni collaboratori scolastici, mi hanno immediatamente rivelato un ambiente sereno, collaborativo, pieno di voglia di impegnarsi per garantire ai bambini e ai ragazzi un'offerta formativa valida e un ambiente di apprendimento vivo e accogliente. I bambini sono, come al solito, più intuitivi; uno degli ultimi giorni di attività didattica, credo proprio il 2 marzo scorso, alcuni scolaretti, vedendomi uscire dalla loro scuola, mi hanno chiesto, affacciati dai finestrini dello scuolabus: «Sei la nuova preside?»

Io ho risposto: «Sì, verrò a conoscervi presto!» e loro tutti ad agitare le loro manine per salutarmi, come se ci fossimo sempre conosciuti. Avevo già fissato un incontro con i collaboratori più stretti del Dirigente scolastico, con i quali stabilire la data per conoscere tutti docenti, un incontro con il Direttore dei servizi generali amministrativi e gli assistenti amministrativi per portare a termine procedure funzionali alla chiusura dell'anno scolastico e al corretto avvio del nuovo. Purtroppo, il peggiorare della situazione relativa al diffondersi del Covid-19 ha interrotto tutto, irrompendo prepotentemente nelle nostre vite e scoprendoci inermi e impreparati. La prima settimana di sospensione delle attività didattiche il tempo è volato nella preparazione di tutti quegli atti necessari a garantire il buon andamento dell'Istituzione scolastica. Prima di tutto, la garanzia del diritto allo studio, e non solo per soddisfare un mero adempimento normativo, ma piuttosto per non privare gli studenti di quei momenti formativi e di quei percorsi didattici necessari alla loro crescita sociale e culturale. Sin dal primo giorno di interruzione della didattica in presenza, i docenti si sono impegnati per garantire agli alunni la possibilità di continuare ad apprendere, attraverso l'attivazione di diversi canali comunicativi, ma anche per insegnar loro, attraverso l'esempio, quanto sia importante il rispetto dei tempi e delle regole, l'impegno, la buona

volontà, l'altruismo. Parallelamente al lavoro dei docenti, insieme al Direttore SGA, e al personale di segreteria, abbiamo cercato di mettere in atto tutte le misure che giorno dopo giorno ci venivano comunicate, al fine di garantire il servizio dell'Istituzione scolastica, pur limitando al massimo il rischio per il personale Ata. Grazie ai Collaboratori scolastici è stata fatta un'opera di sanificazione approfondita dei locali scolastici, prima di limitare il servizio di questi ultimi ad un contingente minimo, grazie al programma di turnazione, inserito nel Piano annuale Ata. Allora, bambini e ragazzi, sappiate che il desiderio di venire a conoscervi era reale e spero di poterlo fare prima possibile, appena questa situazione sarà ridimensionata e risolta. Nel frattempo, a voi chiedo di ascoltare i genitori, i nonni, gli adulti, quando vi in-



Anna Liporace È dirigente scolastica anche dell'IS "Erodoto di Thurii"

vitano a inserire tra le vostre attività quotidiane, l'esecuzione di "compiti scolastici" ricevuti dai vostri insegnanti, attraverso i canali informatici. Vi consiglio di leggere dei bei libri, delle filastrocche, e di disegnare, approfittando della presenza dei genitori e dei fratellini per condividere le vostre sensazioni e anche i vostri timori. Noi siamo qui tutti impegnati a fare in modo che al vostro rientro possiate trovare tutto pronto per la ripresa e per affrontare la conclusione dell'anno scolastico in maniera positiva. So che siete bambini e ragazzi bravi, che studierete, vi impegnerete e resterete a casa per rispettare tutte le misure di contenimento del contagio da COVID-19 dettate a livello nazionale. Solo così si potrà rallentare la diffusione e sperare di tornare alla normalità nei tempi più brevi possibili.

Grazie a tutti!

Il Dirigente scolastico
Anna Liporace